

## Attività scientifica

Guido Montanari ha condotto ricerche sulla storia dell'architettura e della città di epoca moderna e contemporanea, i cui esiti sono stati oggetto di pubblicazioni e relazioni in convegni nazionali e internazionali. Si è impegnato anche in studi e ricerche nel settore dei Beni culturali ambientali ed è presidente della Commissione Locale del Paesaggio di Torino.

Con la recente pubblicazione "Architettura e città nel Novecento" (con A. Bruno, Roma 2009) ha tentato un bilancio della sua attività ventennale di ricerca e didattica delineando il ruolo di protagonisti e movimenti delle trasformazioni recenti del territorio.

Partendo dalla convinzione che la storia dell'architettura contemporanea sia ancora troppo incentrata sui protagonisti del Movimento moderno e sulle loro opere e non approfondisca sufficientemente i fatti realmente strutturanti il territorio e la città nel corso dell'Ottocento e del Novecento, ha indirizzato le sue indagini su temi eccentrici rispetto alla storiografia consolidata. In particolare, individuando architetti e ingegneri poco noti, ma autori di una diramata attività professionale e studiando filoni culturali di recente definizione critica, come l'"altra modernità" ha descritto alcune dinamiche delle trasformazioni dell'architettura e della città rimaste finora in ombra, anche attraverso approcci di tipo quantitativo.

Una riflessione sul rapporto tra teorie tradizionaliste dell'architettura e reale consistenza urbana, anche in relazione alle influenze delle culture internazionali, si è svolta con la partecipazione al Programma di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (PRIN) cofinanziato dal Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca "Un'altra modernità influenze e discontinuità tra Piemonte ed Europa" per il quale è stato Responsabile scientifico di Unità di ricerca locale per il periodo 2003-2004. I risultati sono stati restituiti nel libro curato con M. A. Crippa, "Città Architettura Tradizione" (Milano 2007).

Su analoghi temi di confine si muove anche il saggio sul progetto dell'edicola funebre nei primi decenni del Novecento pubblicato nel volume curato da S. Pace e V. Mangone (Milano 2007) nell'ambito della partecipazione ad un altro PRIN che aveva per tema, appunto, la memoria. Le indagini su due protagonisti poco noti ma molto prolifici nella seconda metà del Novecento, si sono consolidate nei volumi su Amedeo Albertini (Milano 2007) e su Sergio Hutter (Milano 2004). Il primo, collaboratore di Vittorio Bonadè Bottino presso l'ufficio costruzioni della FIAT è autore di opere che spaziano dalla villa di alta qualità, al quartiere di edilizia convenzionata, dal condominio al museo; il secondo è protagonista di prestigiose partecipazioni a concorsi internazionali e di una innovativa modernizzazione del controllo della produzione edilizia. Attraverso queste figure, si delinea un'indagine sugli anni tra la ricostruzione postbellica e la crisi del ruolo trainante della grande industria, in grado di fare emergere nuovi aspetti dell'architettura e della città del Novecento. Altri temi sono stati al centro di specifici approfondimenti: ha studiato il rapporto tra committenza della Chiesa e architettura delle avanguardie negli anni Venti e Trenta, la costruzione della Città del Vaticano a Roma (1929-1939), la fortuna del trattato di Vitruvio nella formazione degli architetti tra Seicento e Settecento, il rapporto tra la pittura neomedievale e l'architettura dell'eclettismo, le architetture per la lotta alla tubercolosi a inizio Novecento. Nell'ambito del PRIN 2002 Fortificazioni "alla moderna" negli Stati Sabaudi: un patrimonio da valorizzare", ha indagato le nuove configurazioni urbane emerse nel processo di dismissione delle fortificazioni nella seconda metà dell'Ottocento: alcuni primi esiti della ricerca sono stati presentati al Congresso AISU di Roma del giugno 2003.

Uno specifico filone della sua ricerca scientifica è articolato sul problema della conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico ambientale: su questo tema ha condotto ricerche e scritto fin dall'inizio della sua attività. Recentemente ha coordinato e scritto con C. Roggero e E. Dellapiana un volume di bilancio di ricerche ventennali condotte su questi temi dal Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino. In particolare sul patrimonio contemporaneo, sul suo riconoscimento, sulla tutela delle fonti archivistiche e dei documenti materiali, anche in relazione ai recenti processi di deindustrializzazione, ha svolto e coordinato studi i cui esiti sono confluiti nel

libro "Progettare il costruito" (curato con G. Callegari) ed hanno costituito lo spunto per l'organizzazione di giornate di studio con ricercatori, soprintendenti, professionisti, amministratori pubblici e studenti.

In qualità di responsabile per la sezione di architettura della nuova edizione del Grande Dizionario Enciclopedico della UTET ha condotto la revisione dell'intero lemmario dell'Enciclopedia relativo alla materia, procedendo alla redazione di nuove voci. Attività sviluppata anche nelle voci di architettura di una nuova opera enciclopedica (La Biblioteca di Repubblica, Torino 2003). Per il Touring Editore ha curato aggiornamenti e itinerari dell'opera "Torino e Valle d'Aosta" della collana "Guida d'Italia", per l'edizione 2003.

### Scientific Curriculum

With the recent publication *Over the last period* Guido Montanari has conducted research in the fields of modern and contemporary architecture and city planning, and the results of his studies have formed the object of publications, speeches and reports at national and international conferences. He is also engaged in the conservation of historical heritage and he is president of the Local Landscape Committee of Torino.

With the recent publication of "*Architettura e città nel Novecento*" (Architecture and city in the Twenty's Century with A. Bruno, Roma 2009) he attempted to strike a critical balance of his activity of researching and teaching outlining principal movements and authors of the contemporary transformations of architecture and landscape.

Based on the belief that the history of contemporary architecture continues to be exceedingly centred on the great protagonists of the Modern Movement and their works and fails to look closely enough into the really significant elements that have shaped the structure of the land and the city in the course of the nineteenth and twentieth centuries, he focused his research work on themes that are overlooked by mainstream historiography. In particular, by identifying architects and engineers who are not widely known but are the authors of a diversified range of works, and by studying cultural areas that have come only recently to the attention of critics (e.g., "Traditionalism"), he has described, also through methodological approaches of a quantitative nature, some aspects of the evolution of architecture and the transformation of modern cities which had long remained in the shadow.

Among these studies we should mention in particular those concerning the projects and works by Giuseppe Momo (1875-1940), Sergio J. Hutter (1926-1999) and Amedeo Albertini (1916-1982) architects who have been largely ignored by critics, though they produced many works, were mindful of the rules of "good building" and aware of the social implications of architecture. In these investigations, Montanari addressed the role played by architecture in the fascist period and the post-war years – from the reconstruction period to the crisis of heavy industry as a driving force – and developed an approach that is able to bring to the fore new facets in the history of architectural debate, education, and organisation, and to suggest new lines of investigation.

A reflection on the relationship between traditionalist theories of architecture and the real set-up of modern cities, also in relation to the influence of international cultures, got underway within the framework of a 2003 PRIN funded project "*The city, architecture and technique in the traditionalist culture of the nineteenth century in Europe and in Italy: a different modernity*" (National scientific coordinator Giorgio Pigafetta). For this project, Montanari was the scientific coordinator of a Turin-based Research Unit working on the theme "*A different modernity: influences and discontinuities between Piedmont and Europe*". Which results have been printed in 2007. He also presented a study on the correlations between memory and architecture during the participation in PRIN 2004 "*The celebration of virtue. Topographies of memory, architecture and monuments in Turin between the second half of the eighteenth century and the early nineteenth century*" (National scientific coordinator Fabio Mangone), admitted to the joint funding program and whose principals results have been printed in 2007.

Other themes that have formed the object of specific in-depth analyses include public works in Piedmont between the two wars, the relationship between works commissioned by the Church and avant-garde architecture in the Twenties and the Thirties, the construction of the Vatican City in Rome (1929-1939), the fortune of Vitruvius' treatise in the education of architects between the seventeenth and eighteenth centuries, the relationship between neo-medieval painting and the architecture of eclectism, architecture and the struggle against tuberculosis in the early twentieth century. In connection with the 2002 PRIN project "Modern-styled fortifications in the Savoy States: a heritage to be valorised" (National scientific coordinator Tommaso Scalesse), he investigated the new urban configurations emerged in the course of the dismantling of the fortifications in the second half of the nineteenth century: some of the results of this research were presented at the AISU Conference held in Rome in June 2004.

A further line of his scientific research took its cue from the problem of the preservation of the cotemporary heritage in terms of its recognition, the protection of archive sources and material documentation, also in the light of the recent transformations brought about in the cities by the processes of deindustrialisation and tertiarisation. On this theme, he carried out and coordinated studies whose results were collected in a publication "Progettare il costruito" (edited with G. Callegari, Milan 2003) and served as the basis for days of study and debate that saw the participation of researches, superintendents, designers, public administrators and students. In his position as head of the architectural section of the new edition of UTET's "Grande Dizionario Enciclopedico", he was responsible for revising all the articles on this subject and for writing new articles. This activity also involved the preparation of articles on architectural themes for a new encyclopaedia (La Biblioteca di Repubblica, Turin 2003).

February 2007